



# TIPI ITALIANI

## Ezio Capizzano

Destituito per aver tramutato in alcova l'Università di Camerino, filmando gli incontri galeotti. Processo il 5 aprile. «La mia difesa? Le 18 videocassette: soltanto amore fra adulti consenzienti»

### DALLA PRIMA

(...) di imprinting. «La prima volta avevo 10 anni. Vennero da mia madre due ragazze diciassetenni: "Gnùra Emilia, possiamo portare 'u piccinninu con noi in campagna?". Accadde sull'erba. Prima con una, poi con l'altra. La seconda ancora campà. Bella donna. Qualche anno dopo avrei voluto riprovarci con entrambe. Niente da fare. M'ero sviluppato troppo e avevano paura di restare incinte». Era una potenza, e non solo sessuale, il professor Capizzano. Docente di diritto commerciale e agrario all'Università di Camerino, nelle Marche; titolare della cattedra europea Jean Monnet; presidente del Consiglio del corso di laurea in giurisprudenza; 130 pubblicazioni; inventore della conferenza Stato-Regioni; editorialista di *Italia Oggi* («ho bastonato pure Agnelli»). Il 5 aprile lo processano. Qui a Camerino, più studenti (8.897) che abitanti (7.320). Le accuse: violenza carnale, corruzione, concussione. Anche peculato, per aver copulato su un divano di proprietà dell'ateneo («cose da pazzi, era stato buttato nell'immondizia per ordine del rettore, io l'ho recuperato e fatto pulire a mie spese»). Rapporti sbrigliati consumati nel suo studio e filmati da una telecamera nascosta. «Amore. Solo amore fra adulti consenzienti. Le videocassette saranno la mia miglior difesa. Spiegano tutto». A parte quello che potrà aggiungere il suo legale. Se n'è scelto uno bravissimo, un principe del foro di Milano, «un amico, cosentino come me, lui di Cetraro, io di Torano Castello»; l'avvocato Vittorio D'Aiello. Fino all'ultimo è stato il difensore (per ben altri motivi) di Indro Montanelli. C'è in ballo una sanzione di 226.424,22 euro, anche i 22 centesimi ci ha messo la Corte dei conti. Suddivisi per il 18 videocassette di quello che è stato ribattezzato *Il Decamerino*, fanno 12.579,12 euro a puntata. Il costo di una Fiat Punto. Modello Dynamic, naturalmente.

Ma forse Capizzano potrebbe farsi l'arringa da solo: è avvocato da 40 anni. È stato allievo dell'insigne giurista Giacomo Delitala e assistente universitario del professor Pisapia («oh, precisiamo, Giandomenico, il padre, mica Giuliano, suo figlio, altra pasta»). S'arrabbia da morire perché i giornali scrivono «reati penali» («e che, esistono anche i reati non penali»), aggettivo di sicuro pleonastico ma nel suo caso piuttosto evocativo. Perché bisogna dire che è proprio «lui», inteso come lo intendeva Alberto Moravia, l'origine di tutte le sventure del professor Capizzano. Che per il resto sarebbe un buon cristiano. «Hiil! Che giorno è oggi? Vuoi vedere che è Sant'Emiliano?». Raccatta il calendario di Frate Indovino dal pavimento - un magma di libri, opuscoli e intonaci che si sfilano dai muri fino a lasciar intravedere i mattoni - e trova la conferma che cercava. «Ecco, lo dicevo io! È proprio Sant'Emiliano. Aspetta che adesso chiamo padre Emiliano, così te lo passo. È un cappuccino che sta all'Aquila. Serio, rigoroso. Io lo invidio: è capace di fare a meno di tutto». Afferra la cometa, compone il numero e gli esce spontanea una vocina da castrato: «Pace e bene. Sono Ezio Capizzano. C'è padre Emiliano?». Ma il frate è impegnato a confessare penitenti meno impenitenti. Sarà per un'altra volta.

Il professore è stato descritto come un demone. Certo non lo aiutano la barbetta mefistofelica e l'occhietto da satiro bulimico. Se poi si aggiunge che lo scandalo, una mezza apocalisse per la paciosa Camerino, è scoppiato proprio in apertura del 666° anno accademico, il numero della Bestia... Ma s'è mai visto Belzebù che dipinge Cristo risorto? «Olio su tela. Ti piace? La fede sta tutta nella risurrezione». O che va in gita a Cafarnaum, dove furono reclutati i «pescatori di uomini»? «Mi ci portò il mio assistente Anwar Zahalka, palestinese. E Gesù era lì, con i pesci». Poi nell'arruffio della scrivania scivola fuori da sotto il Vangelo una copia del settimanale *Donna Moderna*, col titolo di copertina «Passione lingerie», a ricordarci che c'è Passione e passione.

**Oltre alle donne, che altre passioni ha nella vita?**

«La politica. Sono stato uno dei fondatori dell'Italia dei valori con Di Pietro. Poi l'ho abbandonato. Nel '99 mi sono candidato alle europee con Prodi. Vedi qua cosa mi scrive, su carta intestata Romano Prodi? "Carissimo Ezio, ho ricevuto la tua cortese lettera e desidero ringraziarti di cuore per le tue osservazioni...". eccetera eccetera. Firmato: "Con tanta amicizia, Romano"».

**Di quali osservazioni si trattava?**

«Sempre stato in ottimi rapporti con Romano. Ero suo consulente. Gratuito, eh. Guarda la data della lettera: 22 aprile 1999. Un mese prima era stato designato presidente della Commissione europea. Senza i miei appunti l'avrebbero cacciato da Bruxelles al secondo giorno. Ma chi credi che abbia avviato la comunitarizzazione dei diritti, a cominciare da quello agrario? È il Codice di diritto europeo che credi che l'abbia scritto?».

**Lei.**

«Bravo. E i voti che gli portavo... Ho 5mila preferen-

ze personali giù al Sud. Nel 2001 mi sono candidato alla Camera in Democrazia europea, con Andreotti e D'Antoni. Un grande, Andreotti. Gli altri sono pigmei, se li mette in tasca. Da qui sono passati tutti. Tutti. Violante, Tesoro, Manzella, il ministro La Loggia, il giudice antimafia Caponnetto, te lo ricordi? Sempre stato un sostenitore della legalità, io. Perché è sinonimo di professionalità. Un medico che si compra la laurea non sarà mai un buon medico. Per questo voglio presentarmi alle prossime europee».

**Con chi?**

«Tu che mi consigli?».

**Con i moderati la vedo dura...**

«Allora se non mi vuole Silvio, col centrosinistra. Ho già pronto un partito tutto mio: il Movimento della condivisione».

**Movimento mi pare azzeccato.**

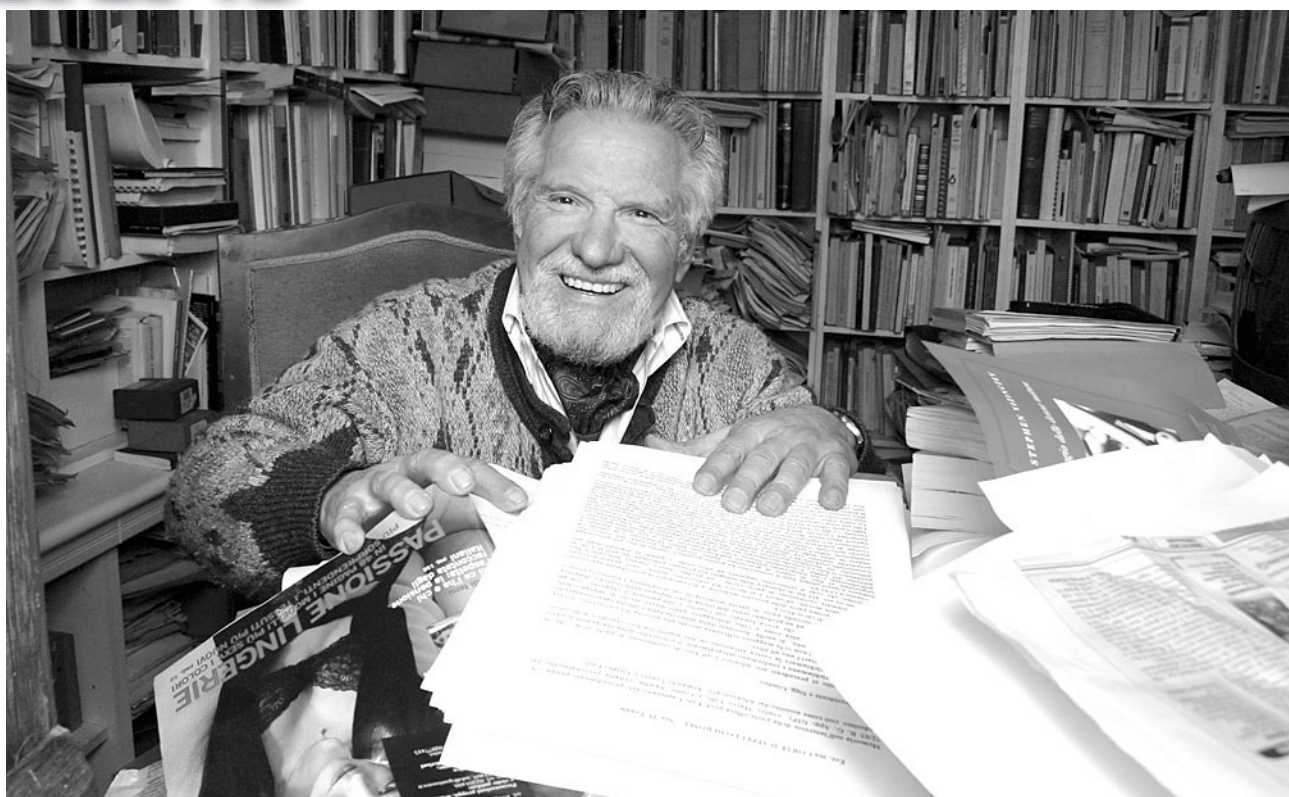
«Destra, sinistra... Ma piantiamola! Definizioni senza senso. La trasversalità è ciò che conta. Due si guardano in faccia e, più o meno, condividono quello che si dicono. O no? Omai il mondo si divide fra gli amici di Gesù e gli amici del caminetto».

**Non capisco.**

«Quelli che vanno a farsi fotografare con Bush davanti al caminetto nello Studio ovale».

**Quante ne ha viste lo Studio ovale...**

«L'America non può guidare il mondo: non ha fon-



# Il prof. Sciupafemmine si fa un partito «Ero l'ispiratore di Prodi e Di Pietro...»

la fece crescere a un amico colto, privo di figli. Ho avuto tanti amori, però la mamma resta la donna più importante della mia vita. La rivedo con i capelli sciolti che piange mia sorella Maria, ghermita dal tifo a 12 anni. Sono l'ultimo di sette figli.

**Come sono cominciati i suoi guai?**

«Qualcuno ha scassinato l'armadietto in cui custodivo 18 videocassette dei miei incontri amorosi. Per rivenderli le immagini ai giornali, per darmi una mazzetta. Forse era geloso perché io...». (Il pugno si muove a stantuffo).

**Ne ha sofferto molto?**

«Tre ischemie. L'ultima, il 3 settembre, mi ha lasciato strascichi alla gamba e alla mano sinistra. Grazie a Dio non ha colpito là... Il Viagra non so cosa sia. Per un anno sono rimasto chiuso qui dentro a riflettere. I mass media mi avevano venduto. Soprattutto *L'Espresso*. Gli ho fatto una querelona. Ha pubblicato i fotogrammi del sottoscritto in mutande davanti a una ragazza che singhiozza. Mai fatto piangere le donne in vita mia. Con me hanno solo goduto».

**Però l'hanno denunciata per violenza.**

«Ma per evitare l'annullamento degli esami. Io lo ho controdenunciato per calunnia. *L'Espresso* ha enfatizzato la testimonianza di una certa Lucia, che raccontava d'essere stata costretta a trasferirsi per sottrarsi alle mie molestie. È la stessa Lucia che, interrogata dal sostituto procuratore, a domanda ri-

sponde: "Non posso dire che fece apprezzamenti pesanti... Mi mise una mano sulla gamba ma non fu un gesto equivoco o libidinoso ma tipico di chi parla gesticolando... Questa vicenda è stata sicuramente amplificata dalla stampa e dal mezzo televisivo...". E conclude: "Ripeto che io non ho mai avuto da lui richieste di natura sessuale"».

**Però in un filmato, alla pretesa di un rapporto orale, una ragazza la supplica: «No, professore, non me la sento, la prego, qualsiasi cosa ma questo no». E scoppia a piangere.**

«Falso. Non c'è alcuna relazione fra i due momenti. La signora piange mezz'ora dopo e per tutt'altri motivi: s'era commossa raccontandomi le traversie dell'ex marito tossicomane. Perché *L'Espresso* non ha pubblicato i fotogrammi in cui mi bacia e mi abbraccia? Il colmo è che la Procura non mi ha mai sentito come parte offesa. Sono io il vero danneggiato. Chi avrebbe mai saputo dell'esistenza di questi video se non mi fossero stati rubati, scusa?».

**Dopo il furto che fine hanno fatto?**

«Me li hanno sbattuti in un sito porno su Internet. Il fratello di un mio collaboratore sostiene di averli trovati nel cortile dell'ateneo - i due hanno già patteggiato per ricettazione - e consegnati a un carabinieri. Il quale, prima di portarli in Procura, se li è duplicati, ti rendi conto? Poi ha steso un rapporto in cui segnala che, mentre faccio l'amore con una studentessa, le dico: "Eccoti il questionario della commissione". Lui ne ha dedotto che le passassi le domande della commissione d'esame. Invece io mi riferivo a un questionario della Commissione europea. La invitavo a studiarle».

**Come ha fatto la Corte dei conti a calcolare un danno erariale di 226.424,22 euro?**

«Sostiene che l'università ha dovuto promuovere una campagna pubblicitaria da 80mila euro per ripulire il danno di immagine che le avrei procurato. In pratica un'inserzione illegittima, lesiva della mia dignità, è stata trasformata in una fonte di responsabilità».

**Era lesiva?**

«Giudica tu: una natura morta caravaggesca con lo slogan "Un cesto di buoni frutti: quelli bacati li buttiamo via"».

**In pratica le hanno dato della mela marcia.**

«E mi hanno pure messo in conto un calendario che era stato programmato prima della vicenda. Ma poi il presunto calo di iscritti va dimostrato. A me non risulta. E gli universitari che negli anni pas-

sati sono venuti a Camerino solo perché ci insegna il professor Capizzano, dove li mettiamo? Vabbè, ho fatto sesso. E tenevo in un armadio delle videocassette osé. Ma stavano lì dal '94, sotto chiave, insieme con una bottiglia di champagne e le scatole di sardine che gli studenti mi portavano da Sciacca».

**Non poteva farle a casa sua certe cose?**

«Ma tu lo sai che lo studio del docente universitario è assimilabile al domicilio privato? Aveva la porta blindata. Gli allievi potevano accedervi solo in determinati giorni e a ore prefissate. E poi in tutti gli atenei italiani si fa quello che facevo io, lo sanno anche i paracarri».

**La sua condizione attuale qual è?**

«Dopo essermi autosospeso, sono andato in pensione. Ma ho impugnato la destituzione davanti al Tar».

**Non prova imbarazzo a girare per la città?**

«Imbarazzo? Ma quando mai! Colleghi e studenti, di ambo i sessi, mi abbracciano per strada».

**Quante donne ha avuto nella sua vita?**

«Tante, tante». (Leva gli occhi al cielo).

**Hanno scritto centinaia.**

«Diciamo come re Salomone, che ebbe 700 mogli e 300 concubine. Perché, vedi, il problema è saldare il mondo biblico con quello evangelico. Parliamoci chiaro: che c'entra il sesso col messaggio cristiano?

**UN CONTO DA 226MILA EURO** Ezio Capizzano, 68 anni. Per la Corte dei conti avrebbe arrecato all'università un danno di 226.424,22 euro

santi no. La misericordia appartiene a Dio, il perdono agli uomini. La vedova del commissario Calabresi potrà perdonare gli assassini del marito, ma non essere misericordiosa con loro, perché la misericordia comporta la gioia del perdono. Così io. Ho perdonato chi mi ha fatto del male. Sono anche andato in pellegrinaggio a Cascia: mia madre aveva una venerazione per Santa Rita. E a Paravati, da Natuzza Evolo, un'umile calabrese che da mezzo secolo ha le stimmate. Quel giorno stava male e non s'è fatta vedere. C'erano più di 300 fedeli. Mentre me ne andavo piuttosto contrariato, ho sentito una voce: "Ti aspettavo!". Era Natuzza sull'uscio. Non mi aveva mai visto prima. Mi ha dato questo». (Apra una scatola e ne trae un minuscolo crocifisso di ferro: lo bacia e lo ripone nel cotone).

**Si ritiene un buon cristiano?**

«Sì. Non ho fatto male a nessuno nella mia vita». **Che idea ha del sesto comandamento?** «Del? Eh, eh, eh... io dico... non... oh, senti... dobbiamo fare un discorso generale sulle Tavole... Il sesso è fuori da questa prospettiva. Il "non fornicare" significa non prendere la donna degli altri».

**Quello è il nono.**

«La Chiesa non vuole ammettere la scissione, che c'è sempre stata nei fatti, tra sessualità e riproduzione. Il sesto comandamento condanna l'atto sessua-

le fine a se stesso, inutile. Io invece penso che il piacere sia utile».

**A che cosa?**

«A vivere».

**E col nono come la mettiamo?**

«Si pecca quando c'è coscienza di fare del male agli altri: al marito, ai figli, alla donna stessa. Ho avuto molti rapporti con signore sposate, ma non ho mai rovinato famiglie. Anzi, spesso ho rianimato rapporti coniugali che languivano».

**In che senso?**

«Nel senso che la moglie torna a casa contenta e diventa più disponibile col marito. "Se non c'è malizia, non c'è peccato", sosteneva padre Annibale Di Francia».

**Che cos'è il comune senso del pudore?**

«Il rispetto della verità».

**Allora perché non fa l'amore in piazza?**

«Si offendono i bambini. Ma scusa, non hai visto che pistolino ha fatto Michelangelo al suo David? Perché secondo te il David non ce l'ha proporzionato alla sua altezza?».

**Non saprei.**

«Ma è chiaro! Per non turbare i fanciulli».

**Quante volte è stato innamorato?**

«Lo sono sempre».

**Lo scrittore Alberto Bevilacqua l'ha definito «il Sean Connery italiano». Lusingato?**

«Se può essere utile agli altri, accetto il ruolo. Ma non per vanità personale».

**Che ci fa alle donne, professore?**

«Eh, se lo potessi dire! Rispondo così: per vivere, fatevi fare dalle donne quello che hanno fatto a Capizzano».

**Che tecnica usa per sedurle?**

«Dialogo. La parola è più forte del membro. Intendiamoci, poi ci vuole anche il membro. Titta, un mio amico industriale di Milano, una volta mi portò in un night di via Veneto, a Roma. C'era una ragazza della Guadalupa, pelle di lina, stupenda. Lui le avrebbe regalato l'azienda

per una notte d'amore. Invece è venuta con me. Gratis. Esai perché? Perché le ho chiesto della mamma e del suo Paese».

**Arrivato a 68 anni, non perde colpi?**

«Mai! M'è capitato solo una volta da studente a Milano, con una sarta di Mantova, in una pensione di Porta Ticinese. Era il 1955. C'era un freddo tale che non sono riuscito a combinare nulla».

**Che se ne faceva delle videocassette?**

«Ognuno di noi coltiva la memoria».

**Se le riguardava?**

«No».

**Le faceva vedere ad altri?**

«No».

**Le ragazze sapevano d'essere filmate?**

«Alcune sì, altre no».

**Poi si lamenta per la violazione della sua privacy...**

«A me non piace la fiction. Se le avessi avvertite della telecamera, sarebbe venuta meno la spontaneità».

**E se qualcuna rimaneva incinta?**

«Quando l'uomo ci sa fare, non accade. Comunque io sono contrarissimo all'aborto».

**All'Aids non ci pensava?**

«Non ci pensavo nemmeno andando con le africane nel Benin».

**La Stampa ha scritto che lo faceva due volte al dì, 365 giorni l'anno.**

«Sean Connery quante volte lo fa?».

**Calcoli lei la media.**

«Con una ho avuto 1.500 rapporti orali in cinque anni. Dimmi tu se poteva non essere consenziente...».

**Si teneva su con lo zabaione, come «il ragionier Sbisà che sennò non ce la fa» nell'Alfredo Alfredo di Pietro Germi?**

«Nooò». (Disgustato). «Sono accademico del peperoncino di Diamante».

**Che differenza c'è fra lei e Bill Clinton?**

«Se lui ha rischiato l'impeachment per Monica Lewinsky, io meritavo la crocifissione».

**In conclusione, come si definirebbe?**

«Un uomo buono».

Capizzano nel «santino» elettorale con Di Pietro



«Senza i miei appunti, il caro Romano lo avrebbero cacciato da Bruxelles dopo due giorni. Sono stato candidato anche con Andreotti. Lo scandalo mi ha causato tre ischemie. Mai fatto piangere le donne, come scrisse "L'Espresso": con me hanno solo goduto. Mi accusano di peculato per aver usato il divano dell'ateneo»

damento etico. Come pensi che riesca a sconfiggere il terrorismo? Io ho teorizzato una Ue con i Paesi del Medio Oriente e del Maghreb. È l'unico modo. Solo che prima bisogna costruire un'autostrada d'acqua fra Italia e Nord Africa».

**D'acqua?**

«Per portarla dove non c'è. Mica hanno bisogno delle auto laggii».

**Com'è finito nella Valle del Chienti?**

«Avrei vinto una cattedra anche alla Sapienza di Roma. Ma ho rifiutato. *Chini sa filare, fila puru 'a 'nu scuoppu*, diciamo in Calabria. Chi sa filare, fila pure con un legno, non ha bisogno dell'arcolao. Qui avevo trovato il mio habitat».

**Non stento a crederlo.**

«Il sesso è importantissimo nella vita. Equilibra tutto. Piaccio alle donne per la mia semplicità. Anche adesso. Hai voglia quante ne ho! Intanto scrivo».

**Che scrive?**

«Romanzi. Ne ho buttati giù tre. *Agenda illegale, Il romanzo di Alice e l'ultimo dei baroni nel campus delle tulipane»*.

**Il barone sarebbe lei?**

«Mai stato un barone, mai portato la borsa a nessuno, sono arrivato in cattedra con le mie gambe. Mia madre sì che era una baronessa. Fu trovata in una cesta davanti al palazzo del barone Fernando Cervicati. L'amante ingravidata gliel'aveva giurato: "Te la porterò al castello quando nascerà". Il nobile

Il professor Capizzano con Andreotti: «Un grande»



«La prima volta fu con due ragazze: avevo 10 anni. Da studente mi portai a letto una che si sposava la mattina dopo, ed ero testimone di nozze. Gesù non parla mai di sesso nel Vangelo. Ho devozione per padre Pio, frate Emiliano e Natuzza Evolo, che ha le stimmate. La mamma è la donna più importante della mia vita»

Tu puoi essere poligamo e anche buon cristiano. Gesù non parla mai di sesso nel Vangelo».

**È sposato?**

«Due volte. E due volte divorziato. Due figlie da una, due figlie dall'altra».

**Sposato in chiesa la prima volta?**

«Certo».

**Come fece a portarla all'altare e a giurarle amore eterno pur sapendo che non le sarebbe mai stato fedele?**

«Giovane ero. Appena 23 anni. Ma poi che cos'è la fedeltà? Un fatto interiore. Io sono stato fedele a tutte le mie donne. La sessualità è estranea alla morale. È un fatto fisiologico».

**Le figlie che dicono del padre?**

«Secondo te che cosa possono dire?».

**Che è un malandrino.**

«Non credo. Reagiscono soltanto a quello che scrivono i giornali».

**Per loro è normale che il papà avesse questo giro di donne?**

«Non so se per loro è normale. So che l'affetto e il rispetto sono rimasti».

**Gira col rosario in tasca e dichiara d'essersi affidato a padre Pio per uscire a testa alta da questo scandalo. Ha idea di come li trattava, il santo di Pietrelcina, quelli come lei?**

«A calci nel sedere. Ma questo non intacca il rapporto tra me e Dio attraverso padre Pio. Dio condona, i